



IN CAMMINO
COMUNITÀ PASTORALE
MARIA MADRE DELLA CHIESA
21014 Laveno Mombello
www.chiesadilavenomombello.it



DOMENICA 19 APRILE 2020

Lezionario Festivo anno A - Feriale anno secondo – SECONDA Settimana del salterio Diurna Laus

SECONDA DOMENICA DI PASQUA



E DELLA DIVINA MISERICORDIA



La festa della Divina Misericordia

è stata istituita ufficialmente da Giovanni Paolo II nel 1992 che la fissò per tutta la Chiesa nella prima domenica dopo Pasqua, la cosiddetta "Domenica in albis".

QUALI SONO LE ORIGINI DELLA FESTA?

Gesù, secondo le visioni avute da suor Faustina e annotate nel Diario, parlò per la prima volta del desiderio di istituire questa festa a suor Faustina a Płock nel 1931, quando le trasmetteva la sua volontà per quanto riguardava il quadro: "Io desidero che vi sia una festa della Misericordia. Voglio che l'immagine, che dipingerai con il pennello, venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua; questa

domenica deve essere la festa della Misericordia"

PERCHÉ È STATA SCELTA LA PRIMA DOMENICA DOPO PASQUA?

La scelta della prima domenica dopo Pasqua ha un suo profondo senso teologico: indica lo stretto legame tra il mistero pasquale della Redenzione e la festa della Misericordia, cosa che ha notato anche suor Faustina: "Ora vedo che l'opera della Redenzione è collegata con l'opera della Misericordia richiesta dal Signore".

CORONINA DELLA DIVINA MISERICORDIA

E' frutto di una promessa fatta da Gesù a suor Faustina Kowalsk nel settembre 1935: «Concederò grazie senza numero a chi reciterà questa corona. Se recitata accanto a un morente non sarò giusto giudice ma Salvatore».

La coronicina della Divina misericordia si recita utilizzando una normale corona del rosario.

RIPRENDIAMO

Con questa

DOMENICA 19 aprile

le Messe Festive a porte chiuse
SABATO e DOMENICA
ORE 18.00

Da seguire su Youtube
e facebook

Continuano gli incontri

"On-line" in video-conferenza organizzati dalla Pastorale Giovanile dalla terza media ai giovani



Corona alla Divina Misericordia

*Si usi una normale corona
del Rosario:*

Segno della Croce

Padre Nostro

Ave Maria

Simbolo degli Apostoli (o Credo)

Io credo in Dio Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese all'inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Su ogni grano maggiore del Rosario, in luogo del consueto Padre Nostro, si dica:

Eterno Padre, Ti offro il Corpo e il Sangue, l'anima e la Divinità del Tuo dilettezzissimo Figlio e Signore nostro Gesù Cristo, in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero

Su ogni grano minore, in luogo dell'Ave Maria, si dica:

Per la Sua dolorosa Passione, abbi misericordia di noi e del mondo intero.

Alla fine della corona si ripeta per tre volte:

Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi e del mondo intero.

Si chiude con

O Sangue e Acqua, che scaturisti dal Cuore di Gesù come sorgente di misericordia per noi, confido in Te!

Gesù, confido in Te!

DON GIOVANNI HA CELEBRATO **" La Pasqua del cielo"**

Proprio nel mezzo del giorno della Pasqua, questa pasqua così strana, difficile e per certi aspetti tragica... il nostro amatissimo Don Giovanni ha terminato il suo pellegrinaggio terreno nella sua ultima Parrocchia: la "Bassani Menotti" dove ha trascorso i suoi ultimi 15 anni di ministero, dopo aver lasciato la Parrocchia di Besozzo (2005) di cui era Parroco e Decano del Decanato di Besozzo.

Don Giovanni era nato a Legnano, Parrocchia s. Magno (la centrale) l'11 agosto 1929, era stato ordinato sacerdote nel 1953 e inviato come coadiutore ad Inverigo (CO); qui conobbe anche il Beato Carlo Gnocchi che proprio alla Rotonda di Inverigo ha dato inizio alla sua opera.

Nel 1961 viene trasferito a Seregno, dove è chiamato a dare inizio ad una nuova parrocchia: S. Maria al Lazzaretto.

Nel 1988 è trasferito a Besozzo come prevosto e poi decano (1989-2005). Nel 2005 giunge a Laveno Mombello come Rettore della Cappellania "Sacro Cuore di Gesù" istituita presso "RSA Bassani Menotti" nel 2008 entra nella Diaconia della nostra Comunità Pastorale dove ha sempre partecipato attivamente e collaborato generosamente, senza risparmiarsi né per il tempo (anche la sera) né per chi: un aiuto lo dava a tutte le Parrocchie che chiedevano.

Anche per il Decanato, non si è risparmiato, sempre presente agli Incontri e alle Iniziative, basta dire che ha partecipato fino all'ultimo incontro possibile dello scorso 25 febbraio, questa è stata l'ultima volta che ho riaccompagnato a casa don Giovanni e che l'ho visto... perché poi scattano tutte le misure del distanziamento sociale, e poi di lì a poco per me anche la quarantena...

Dunque ci sentivamo solo per telefono fino a qualche giorno prima: quando ho percepito tutta la fatica del parlare...e poi il silenzio e l'affanno per un respiro sempre più faticoso...; poi, nei giorni del triduo di Pasqua, la sua passione, con accanto le cure di medici e infermieri che lo seguivano con attenzione, ma soprattutto con quell'amorevolezza che don Giovanni sapeva suscitare attorno a sé...

Il mio rammarico di non poterlo visitare, anche se ormai era sedato... il giallo delle notizie più diverse di quei giorni... Poi ecco la Pasqua da lui celebrata in cielo accanto a quel Signore risorto da lui creduto, amato, servito e testimoniato fino alla fine anche con la sua morte nel giorno in cui si annuncia la Risurrezione.

In questo tempo così particolare non si sono neppure potuti fare i Funerali, rimandiamo a tempi migliori... Don Giovanni la mattina del 15 marzo ha lasciato la Bassani Menotti con una breve preghiera davanti a quella chiesa dove tante volte ha celebrato Messe e Funerali...

Ha raggiunto Besozzo, prima la Chiesa di sant'Anna, sul sagrato una preghiera, poi S. Alessandro e da lì a piedi al Cimitero con la recita del S. Rosario... naturalmente senza il popolo, solo i Sacerdoti (don Giuseppe, don Sergio e don Carlo), il Sindaco di Besozzo e un Vigile con il Gonfalone, don Giovanni era anche cittadino onorario di Besozzo... E la sepoltura nella originale cappella per i Sacerdoti fatta costruire proprio da don Giovanni...

Prima della Sepoltura è stata letta anche la lettera di partecipazione del nostro Arcivescovo *"Desidero condividere la preghiera di suffragio e di riconoscenza di coloro che hanno conosciuto, amato, stimato don Giovanni Ferrè.*

Fino alla fine, fino all'esaurimento delle forze ha voluto esercitare il ministero della consolazione, offrire la testimonianza di una fede solida, intelligente, appassionata. Ha confermato così la sua esemplarità di prete dedito, autorevole, tenace tessitore di rapporti di fraternità. Trovi ora riposo e gioia presso il Signore che ha amato e servito e il suo esempio ci incoraggi ad imitarlo. "

+ *Mario Delpini Arciv.*

Milano, S. Pasqua 2020



Fra Gabriele Panzeri (15 febbraio 1955- 16 aprile 2020).
Oggi alle 00.50 è entrato nell'eternità, dopo lunga malattia,
il nostro confratello Fra Gabriele Panzeri,
che l'anno scorso è stato per il primo periodo
responsabile dell'eremo di S. Caterina.

Vi ringraziamo se lo ricorderete nella preghiera. Pace e bene.

Padre Iginio (attuale responsabile comunità di S. Caterina del sasso)